

Malgrado l'intervento della truppa nelle fabbriche e lo scioglimento della CNT

Il negoziato per il governo

L'Uruguay paralizzato dallo sciopero generale Bordaberry minaccia di stroncarlo nel sangue

La decisione di mettere al bando la Confederazione sindacale è venuta dopo che l'ultimatum intimato dal presidente-dittatore ai lavoratori era trascorso invano - L'esercito sgombera le fabbriche, gli uffici e le scuole già occupati dagli scioperanti - Sotto controllo dei militari anche la grande raffineria petrolifera - Oltre cento arresti nella sede dei sindacati - Un appello del « Frente Amplio » per l'intensificazione della lotta contro il regime oligarchico

SETTIMANA NEL MONDO

Dopo il vertice

Salutati a Mosca e a Washington come un evento di portata storica, che pone fine alla guerra fredda, allontana lo spettro di un confronto nucleare e crea basi più ampie per la soluzione delle maggiori vertenze internazionali, i risultati del vertice Breznev-Nixon hanno riscosso nel mondo vasti consensi. La portata degli accordi raggiunti dai due statisti e le prospettive nuove che essi aprono, in particolare per quanto riguarda la distensione e la cooperazione in Europa, sono state largamente riconosciute. Anche le reazioni più caute, registrate nelle capitali che hanno seguito con interesse, con inquietudine, gli sviluppi del dialogo sovietico-americano, rispecchiano la consapevolezza del clima nuovo che prevale nelle relazioni internazionali.



INDIRA GANDHI. Passo distensivo.

mente dettata in larga misura dai nuovi rapporti che anche Pechino ha stabilito con Washington e dalla prospettiva di ulteriori contatti (si parla di un prossimo viaggio di Kissinger, gli seguiranno una visita di Chou En-lai negli Stati Uniti, e una seconda visita di Nixon a Pechino) suscettibili di dare nuovo impulso agli equilibri « multipolari » auspicati dalla diplomazia cinese.

Confrontando reazioni e risultati del vertice hanno sollevato nel Medio Oriente. A Tel Aviv si è ostentata soddisfazione e al Cairo ci si è mostrati « delusi » per il mancato accordo tra Breznev e Nixon in vista di una soluzione pacifica: nella prima capitale si è visto in ciò la prova della continuità della protezione americana, nella seconda il segno di un presunto « disinteresse » dei due statisti. In realtà, come Al-Ahram ha riconosciuto, l'URSS ha mantenuto a Washington le sue posizioni, opponendosi a che il comunicato facesse concessioni alle tesi israeliane: in questo documento figura inoltre un elemento nuovo e positivo, e cioè il richiamo a una negoziata soluzione pacifica della crisi.



KISSINGER. Missione a Pechino?

Noi siamo contrari alla politica piuttosto vecchia delle élites di influenza che contribuisce sempre alla tensione e non porta alla pace; dall'altra l'energico rilancio, da parte del Congresso americano, della lotta per imporre la liquidazione definitiva dell'impegno in Indocina. Per la prima volta, infatti, si è pronunciata a maggioranza a favore del taglio dei fondi necessari per il proseguimento dei bombardamenti sulla Cambogia e sul Laos, e quando Nixon ha fatto ricorso al « veto », varie istanze del Congresso hanno chiesto che si limitasse il cosiddetto « emendamento Eagleton » (la formula che dispone il taglio) in una serie di disegni di legge fondamentali. Secondo le ultime indicazioni, Nixon si sarebbe detto infine disposto ad accettare il 15 agosto come termine ultimo per la fine delle incursioni.

Contrastanti reazioni i risultati del vertice hanno sollevato nel Medio Oriente. A Tel Aviv si è ostentata soddisfazione e al Cairo ci si è mostrati « delusi » per il mancato accordo tra Breznev e Nixon in vista di una soluzione pacifica: nella prima capitale si è visto in ciò la prova della continuità della protezione americana, nella seconda il segno di un presunto « disinteresse » dei due statisti. In realtà, come Al-Ahram ha riconosciuto, l'URSS ha mantenuto a Washington le sue posizioni, opponendosi a che il comunicato facesse concessioni alle tesi israeliane: in questo documento figura inoltre un elemento nuovo e positivo, e cioè il richiamo a una negoziata soluzione pacifica della crisi.

Quasi contemporaneamente, scattava la misura « fascista » contro la Confederazione sindacale. D'intesa con il ministro della Difesa, Walter Rusk, e con il ministro degli Interni, John Edgar Hoover, il presidente Bordaberry ha emanato un decreto-legge con cui si disponeva di confiscare i suoi beni, di arrestare i suoi dirigenti. Subito dopo aveva luogo la irruzione della polizia nella sede dell'organizzazione confederale. Infine, la censura già in atto sulla stampa veniva estesa a tutte le agenzie internazionali e radiofoniche del Paese, invitando con un circolare a diramare solo notizie « obiettive » (cioè gradite ai golpisti).

Ennio Polito

MONTEVIDEO, 30

Di fronte all'estendersi della resistenza popolare contro il colpo di Stato, il presidente generale proclamato mercoledì dalla CNT si era esteso fra ieri ed oggi a tutti i centri produttivi e a tutti i servizi pubblici paralizzando completamente la vita del Paese. Il presidente-dittatore Bordaberry e i militari golpisti hanno gettato definitivamente la maschera repressiva che non hanno precedenti nella storia del Paese: stamani la truppa è stata invitata a sgomberare le fabbriche, gli uffici e le scuole occupati dagli scioperanti, mentre in serata è stata decisa la messa al bando della Confederazione sindacale, che non aveva voluto piegarsi ai diktat del governo. Subito dopo la comunicazione del decreto di scioglimento, la polizia ha invaso la sede centrale dei sindacati, arrestando un centinaio di dirigenti e militanti.

La repressione odierna aveva avuto i suoi segni premonitori nelle minacciose dichiarazioni pronunciate ieri sera dal presidente-dittatore e dal ministro degli Interni, colonnello Nestor Bolentini. Bordaberry aveva invitato i lavoratori occupati dagli scioperanti, e i rifornimenti a qualunque prezzo, mentre Bolentini aveva accusato i dirigenti sindacali di « complotto » contro i servizi pubblici e i rifornimenti a qualunque prezzo.

Ieri stesso il regime aveva lanciato un ultimatum per lo sgombero delle sedi occupate dagli scioperanti, i quali avevano invece risposto estendendo il movimento di lotta; in particolare, la grande raffineria petrolifera (l'unica del Paese), tanto che il comando dell'esercito era stato costretto a invitare i lavoratori a « risparmiare » il carburante.

Stamani, decorsi da alcune ore il termine dell'ultimatum, la truppa ha costretto a piegarsi i dirigenti sindacali della CNT aveva invitato i lavoratori a proseguire lo sciopero ma a non opporre resistenza fisica alle operazioni di sgombero.

Nel pomeriggio, i militari nazionalizzati occupavano anche la raffineria di petrolio. Quasi contemporaneamente, scattava la misura « fascista » contro la Confederazione sindacale. D'intesa con il ministro della Difesa, Walter Rusk, e con il ministro degli Interni, John Edgar Hoover, il presidente Bordaberry ha emanato un decreto-legge con cui si disponeva di confiscare i suoi beni, di arrestare i suoi dirigenti. Subito dopo aveva luogo la irruzione della polizia nella sede dell'organizzazione confederale.

Volontà di lotta

Nel corso del dibattito, il ministro degli Interni ha sottolineato che ieri si è scongiurato il pericolo di un tentativo di colpo di Stato. Il presidente del piano sedizioso, « Siamo consapevoli — egli ha detto — che l'ufficiale che si è sollevato (il tenente-colonnello Roberto Souper) ha scelto il momento sbagliato per il suo tentativo ». Souper, che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere, è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta



SANTIAGO — L'equipaggio ribelle di un carro armato si arrende alle truppe fedeli alla Costituzione e al presidente cileno

DENUNCIATE DA ALLENDE le complicità della destra

(Dalla prima pagina)

chiesta di promulgazione del decreto alla discussione in Commissione. Sul piano politico DC e partito nazionale hanno finora conservato la linea di non opposizione al regime costituzionale. E le notizie che si ricevono dalla periferia industriale di Santiago indicano che ieri — e in certa misura anche oggi — alle occupazioni hanno partecipato gli operai e gli impiegati democristiani al fianco di quelli della Unidad Popular.

Nel corso del comizio di ieri sera, Allende ha fatto una ricostruzione particolareggiata degli avvenimenti della mattinata: « Alle 8,30 del mattino — ha cominciato — sono stato chiamato dal sottosegretario Vergara che mi disse una sola frase che rivelava la situazione: "Compagno presidente, ci sono i carri armati di fronte alla Moneda. Stanno sparando. Sappi, però, che i carri armati sono di sinistra" ».

« Che cosa era successo? — si è domandato Allende. — Un gruppo del 1° Reggimento di artiglieria, il 1° comandante col. Souper (che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere), è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

« Che cosa era successo? — si è domandato Allende. — Un gruppo del 1° Reggimento di artiglieria, il 1° comandante col. Souper (che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere), è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

« Che cosa era successo? — si è domandato Allende. — Un gruppo del 1° Reggimento di artiglieria, il 1° comandante col. Souper (che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere), è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

« Che cosa era successo? — si è domandato Allende. — Un gruppo del 1° Reggimento di artiglieria, il 1° comandante col. Souper (che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere), è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

« Che cosa era successo? — si è domandato Allende. — Un gruppo del 1° Reggimento di artiglieria, il 1° comandante col. Souper (che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere), è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

« Che cosa era successo? — si è domandato Allende. — Un gruppo del 1° Reggimento di artiglieria, il 1° comandante col. Souper (che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere), è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

« Che cosa era successo? — si è domandato Allende. — Un gruppo del 1° Reggimento di artiglieria, il 1° comandante col. Souper (che doveva essere rimosso oggi stesso dalla sua carica e che ora si trova in carcere), è stato giudicato « un agente di influenza » e « un agente di influenza ».

(Dalla prima pagina)

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

(Dalla prima pagina)

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

Altre notizie di lotta

RAI-TV

Lo scoglio più grosso dell'ultima fase della trattativa è stato — come era prevedibile — quello della RAI-TV, un tema che è stato tenuto scontro per anni tra le forze della maggioranza governativa (e che ha segnato, in una certa misura, le ultime fasi della vita travagliata del governo Andreotti). Anche al Viminale i contrasti sono emersi immediatamente con una certa evidenza. E le voci di una possibile rottura sono state alimentate da una serie di indiscrezioni. Il primo a parlare di una possibile rottura è stato il presidente incaricato che ha consultato sul caso il presidente del Consiglio, il presidente dell'IRI, Petrilli, interessato per ragioni aziendali alla tema della radiotelevisione.

Nella serata di venerdì, le proposte presentate dalle varie delegazioni erano contrastanti. I socialisti sottolineavano la necessità della rappresentanza del Parlamento nella gestione della RAI-TV. I liberali proponevano una gestione provvisoria fondata su un « triumvirato » di garanti. I dc avanzavano l'ipotesi di un « consiglio » di garanti parlamentari (a titolo consultivo) nel Consiglio di amministrazione della RAI-TV. Sulla base delle voci circolate nel corso degli ultimi giorni, si era stato prospettato un compromesso che partirebbe dalla premessa, assai grave, di una nuova proroga del rinvio della riforma della RAI-TV, con la riforma dell'ente (dalla fine del '73 alla metà del '74) e la decisione dovrebbe essere presa per decisione del regime transitorio della RAI-TV, mentre sarebbe assicurato da un Consiglio di amministrazione soltanto un « rito » rispetto a quanto è accaduto in tanti episodi discussi e di tante polemiche specialmente in questi ultimi mesi (dalla defenestrazione di un membro socialista durante il corso del giorno 12 di destra Enrico Mattei). Secondo quanto si è saputo, infatti, dovrebbe essere nominati in questo organismo solo i componenti del gruppo di destra e quattro rappresentanti del personale (su di un plebiscito di 27 persone). In base a questo compromesso, il direttore generale della RAI-TV, Ettore Bernabei, lascerebbe il suo incarico. Non si sa chi dovrebbe prendere il suo posto. E non si sa neppure se il principio di rottura dovrebbe essere dirottato. Negli ultimi tempi, come è noto, si era parlato di Bernabei come del prossimo presidente della STET, l'annuncio delle dimissioni di Bernabei è stato dato, in forma ufficiosa, dallo stesso Fanfani.

Un altro tema di discussione durante le ultime battute della trattativa era stato quello del « fermo » di PS. Nonostante l'opposizione di una parte della stessa DC, la maggioranza di centro-destra ha deciso — durante il periodo del centro-destra — di presentare il provvedimento anticostituzionale che dava alla polizia il potere di fermare di cittadini, sulla base di un semplice sospetto, per 48 ore. La questione è stata discussa a lungo, a quanto si è saputo, durante l'incontro di Viminale; e si è andati, anche in questo caso, alla ricerca di compromessi. Tuttavia, come ben sappiamo, la questione è stata decisa in modo di respingere, infatti, soluzioni che contrastano con lo spirito e la lettera della Costituzione.

GALLUZZI

A proposito della soluzione che sarebbe stata trovata per la RAI-TV negli incontri del Viminale, il compagno di Galluzzi ha dichiarato che si tratta di notizie che hanno dato origine a suscettive profonde preoccupazioni e da gettare un'ombra sul significato complessivo della piattaforma su cui dovrebbe basarsi il nuovo governo. Non solo infatti si rinvia la riforma della RAI ricorrendo ancora una volta ad un provvedimento amministrativo, ma in sostanza si lascia intatta l'attuale situazione dell'azienda, coprendo questo indegno patereccio con la promessa di spostamenti di personale e dell'insediamento nel consiglio di amministrazione, che notoriamente non ha alcun potere effettivo, di alcuni rappresentanti delle Regioni e dei dipendenti dell'azienda. Ancora una volta quindi si risponde alla doman-

del paese che chiede che un mezzo dello Stato sia finalmente posto al servizio della collettività e alle critiche del socialista della sinistra dc dei repubblicani che con questo addirittura contribuito a far cadere il governo Andreotti, riaffermando d'assunto prepotere dell'esecutivo.

Si tratta di una linea inaccettabile che ribadisce quella soluzione che già da tempo il centro-destra ha messo in discussione tra Stato e governo e di privilegia la maggioranza, e per essa la DC, su una questione che ha a che fare con la disposizione costituzionale sono uguali a quelli della maggioranza, conculcando ancora una volta il principio del Parlamento come organo di rappresentanza pubblica, i quali si sono battuti con energia per una soluzione di questi problemi, passava venerdì, per un piatto di frittelle che una nuova utilizzazione del potere — ha concluso Galluzzi — e le loro istanze di rinnovamento e di riforma».

NEL PSI — Sulla fase finale della trattativa per il governo, la sinistra socialista ha diffuso ieri una nota polemica. Il gruppo di Riccardo Lombardi espone le preoccupazioni per l'atteggiamento della DC riguardo al « fermo » di PS, ed afferma che non basta il trarre un provvedimento che ha suscitato tante preoccupazioni. « Occorre — aggiunge — ribadire il principio costituzionale dell'irrevocabilità della libertà di espressione e assicurare un provvedimento dell'autorità giudiziaria. E' quindi determinante che il « fermo » di PS non sia una semplice « amministrazione », da comminare a discrezione delle autorità di polizia, ma sia invece una misura di carattere giurisdizionale, che ha a che fare con la responsabilità della magistratura. Non si tratta, quindi, di ridurre a 48 o a 24 ore il tempo massimo del « fermo », ma di ribadire l'improvvisabilità di provvedimenti restrittivi della libertà personale, comminati per via amministrativa ».

Di tono assai aspro una nota dell'agenzia della corrente che fa capo a Mancini. I manichini sono stati presentati al presidente dell'IRI, Petrilli, interessato per ragioni aziendali alla tema della radiotelevisione.

Nella serata di venerdì, le proposte presentate dalle varie delegazioni erano contrastanti. I socialisti sottolineavano la necessità della rappresentanza del Parlamento nella gestione della RAI-TV. I liberali proponevano una gestione provvisoria fondata su un « triumvirato » di garanti. I dc avanzavano l'ipotesi di un « consiglio » di garanti parlamentari (a titolo consultivo) nel Consiglio di amministrazione della RAI-TV. Sulla base delle voci circolate nel corso degli ultimi giorni, si era stato prospettato un compromesso che partirebbe dalla premessa, assai grave, di una nuova proroga del rinvio della riforma della RAI-TV, con la riforma dell'ente (dalla fine del '73 alla metà del '74) e la decisione dovrebbe essere presa per decisione del regime transitorio della RAI-TV, mentre sarebbe assicurato da un Consiglio di amministrazione soltanto un « rito » rispetto a quanto è accaduto in tanti episodi discussi e di tante polemiche specialmente in questi ultimi mesi (dalla defenestrazione di un membro socialista durante il corso del giorno 12 di destra Enrico Mattei). Secondo quanto si è saputo, infatti, dovrebbe essere nominati in questo organismo solo i componenti del gruppo di destra e quattro rappresentanti del personale (su di un plebiscito di 27 persone). In base a questo compromesso, il direttore generale della RAI-TV, Ettore Bernabei, lascerebbe il suo incarico. Non si sa chi dovrebbe prendere il suo posto. E non si sa neppure se il principio di rottura dovrebbe essere dirottato. Negli ultimi tempi, come è noto, si era parlato di Bernabei come del prossimo presidente della STET, l'annuncio delle dimissioni di Bernabei è stato dato, in forma ufficiosa, dallo stesso Fanfani.

Un altro tema di discussione durante le ultime battute della trattativa era stato quello del « fermo » di PS. Nonostante l'opposizione di una parte della stessa DC, la maggioranza di centro-destra ha deciso — durante il periodo del centro-destra — di presentare il provvedimento anticostituzionale che dava alla polizia il potere di fermare di cittadini, sulla base di un semplice sospetto, per 48 ore. La questione è stata discussa a lungo, a quanto si è saputo, durante l'incontro di Viminale; e si è andati, anche in questo caso, alla ricerca di compromessi. Tuttavia, come ben sappiamo, la questione è stata decisa in modo di respingere, infatti, soluzioni che contrastano con lo spirito e la lettera della Costituzione.

GALLUZZI

A proposito della soluzione che sarebbe stata trovata per la RAI-TV negli incontri del Viminale, il compagno di Galluzzi ha dichiarato che si tratta di notizie che hanno dato origine a suscettive profonde preoccupazioni e da gettare un'ombra sul significato complessivo della piattaforma su cui dovrebbe basarsi il nuovo governo. Non solo infatti si rinvia la riforma della RAI ricorrendo ancora una volta ad un provvedimento amministrativo, ma in sostanza si lascia intatta l'attuale situazione dell'azienda, coprendo questo indegno patereccio con la promessa di spostamenti di personale e dell'insediamento nel consiglio di amministrazione, che notoriamente non ha alcun potere effettivo, di alcuni rappresentanti delle Regioni e dei dipendenti dell'azienda. Ancora una volta quindi si risponde alla doman-

Arresti in Argentina

Buenos Aires, 30. Il governo peronista, in carica da un mese, ha iniziato una azione repressiva nei confronti di due persone accusate di appartenere alla organizzazione Esercito rivoluzionario del popolo. I due sono stati arrestati il 27 giugno. Il primo è stato arrestato dopo l'elezione alla presidenza di Hector Campora.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a pubblicare numero 4555. DIREZIONE: VIA MONTENAPOLEONE, 10185 Roma - Via dei Turchini, 19 - Telefono: 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 49517